

TI_GERICHTE 35.2013.79 vom 19. Juli 2013

TI Tribunale d'appello, 2013-07-19, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2013.79_d20130719

FR: TI_GERICHTE 35.2013.79 du 19 juillet 2013

IT: TI_GERICHTE 35.2013.79 del 19 luglio 2013

Regeste

Riduzione delle prestazioni in contanti del 30%, in quanto l'incidente della circolaz.di cui è rimasto vittima l'ass.in autostrada è stato provocato da una sua distrazione, ossia si è girato verso il suo passeggero per chiedere una sigaretta. Ricorso al TCA respinto

Erwägungen

E. 10

CP), tranne quando, a norma dell'art. 12 CP, il responsabile si è posto intenzionalmente o per negligenza in stato di grave alterazione o di turbamento della coscienza al fine di commettere il reato (cfr. DTF 85 IV 2, 93 IV 42). Va aggiunto che è punibile ai sensi dell'art. 263 CP chiunque, essendo in stato d'irresponsabilità a cagione di ebbrezza colposa, prodotta da alcool o da altra intossicazione, commetta un fatto represso come crimine o delitto (cfr. DTF 117 IV 295 consid. 3b, 106 V 113 consid. 1). Il comportamento sanzionato all'art. 263 CP costituisce un delitto, perciò le prestazioni assicurative vanno ridotte o soppresse in applicazione dell'art. 37 cpv. 3 LAINF, malgrado l'irresponsabilità al momento del reato (cfr. DTF 106 V 113 consid. 1). Una particolare attenzione la merita la fattispecie disciplinata dall'art. 90 cfr. 2 LCStr, giacché una sua delimitazione dalla commissione di un infortunio per negligenza grave, può generare delle difficoltà. A questo proposito, la nostra Corte federale ricorda che la nozione di "negligenza grave" è più ampia di quella di "grave violazione delle regole della circolazione stradale" utilizzata all'art. 90 cfr. 2 LCStr, la quale presuppone che l'autore abbia avuto un comportamento senza scrupoli oppure gravemente contrario alle regole, ossia una colpa qualificata (cfr. RAMI 1996 U 263, p. 281 consid. 1a; DTF 119 V 241 consid. 3d; DTF 118 V 305 consid. 2b; A. Rumo-Jungo, *Rechtsprechung des Bundesgerichts zum Sozialversicherungsrecht, Bundesgesetz über die Unfallversicherung*, Zurigo 2003, ad art. 37 LAINF, p. 200). D'altro canto, una negligenza grave va di principio ammessa soltanto se vi è stata la trasgressione di una regola elementare oppure una grave violazione di più regole importanti della circolazione stradale (DTF 102 V 25 consid. 1; RAMI 1987 U 20, p. 324). Pertanto, l'art. 37 cpv. 3 LAINF è applicabile ogni volta che la fattispecie di cui all'art. 90 cfr. 2 LCStr è realizzata. Altrimenti, occorre esaminare se è data una negligenza grave e, quindi, se l'art. 37 cpv. 2 LAINF è soddisfatto. Nonostante questa di per sé semplice formula, delle difficoltà possono comunque sorgere quando, in un caso concreto, si tratta di delimitare, da un lato, una violazione grave di una regola elementare oppure di più regole importanti della circolazione stradale e, dall'altro, un comportamento senza scrupoli oppure gravemente contrario alle regole (cfr. A. Rumo-Jungo, *Die Leistungskürzung ...*, p. 172). Per un caso d'applicazione dell'art. 37 cpv. 3 LAINF, cfr. U 97/05 del 17 novembre 2006 a proposito della guida in stato d'ebrietà, ciò che ha comportato una riduzione del 10% delle prestazioni in contanti. 2.5. Per costante giurisprudenza (cfr. STFA U 97/05 del 17 novembre 2006), l'autorità

amministrativa o il giudice non devono considerare un fatto come provato fintanto che non ne siano convinti (Kummer, Grundriss des Zivilprozessrechtes, 4a ed., Berna 1984, pag. 136; Gygi, Bundesverwaltungsrechtspflege, 2a ed., pag. 278 n. 5). Nell'ambito delle assicurazioni sociali, il giudice fonda la sua decisione, salvo disposizioni contrarie della legge, sui fatti che, non essendo potuti essere stabiliti in maniera inconfutabile, appaiono come i più verosimili, ossia che presentano un grado di verosimiglianza preponderante. Non è dunque sufficiente che possano essere considerati solo come una ipotesi possibile. Tra tutti gli elementi di fatto allegati o immaginabili, il giudice deve, nel caso di specie, considerare quelli che gli sembrano i più probabili (DTF 126 V 360 consid. 5b, 125 V 195 consid. 2 e riferimenti; cfr. pure DTF 130 III 324 seg. consid. 3.2 e 3.3), atteso che non esiste nel diritto delle assicurazioni sociali il principio secondo il quale l'amministrazione o il giudice devono statuire, nel dubbio, in favore dell'assicurato (DTF 126 V 322 consid. 5a).

2.6. Nella presente fattispecie, dal Rapporto di constatazione incidente della circolazione con ferimento della Polizia Cantonale emerge quanto segue: " (...) In base alla dichiarazione resa dal conducente RI 1 e dalle testimonianze raccolte sul posto, l'incidente può essere così riassunto: RI 1 verso le ore 14:00 partiva da _____ alla guida della sua autovettura _____ targata _____ intenzionato a raggiungere il _____ di _____ unitamente al _____ alla guida dell'autovettura _____ . Sul veicolo RI 1 sedeva anteriormente _____, posteriormente parte destra _____ e lato sinistra _____, mentre sul veicolo _____ (2 posti) _____. Imboccata l'autostrada a _____ proseguivano verso sud alternandosi quale primo veicolo sino all'uscita di _____, dove RI 1 veniva sorpassato dal _____ che lo distanziava. RI 1 aumentava la sua velocità raggiungendo km/h 145 con l'intento di raggiungere il suo amico. Oltrepassato il viadotto delle _____, probabilmente causa una distrazione, RI 1 si spostava sulla sinistra entrando parzialmente nel terrapieno centrale. Sterzava bruscamente a destra onde rimettere il veicolo in carreggiata, causa la brusca manovra l'autovettura sbandava sulla destra, motivo per il quale il conducente cercava di correggere sterzando a sinistra ma inutilmente poiché la vettura andava in testa-coda. Urtava violentemente con la fiancata destra lo spartitraffico e quindi iniziava a capovolgarsi. In questo frangente _____ e _____ venivano sbalzati dal veicolo finendo nelle posizioni summenzionate, mentre RI 1 e _____ rimanevano all'interno del veicolo. Lo stesso terminava la corda a circa 180 metri dal primo impatto, capovolto sulla corsia d'emergenza. Causa il violento urto con lo spartitraffico, alcuni pezzi del veicolo venivano scagliati contro la vettura del _____ che circolava sulla carreggiata opposta. Mentre altre parti del veicolo, più precisamente la batteria, urtava la vettura del _____ appena superata. (...) " (Doc. 13) Come riconosciuto anche nel ricorso, la distrazione in questione è consistita nel fatto di girarsi verso il suo passeggero per chiedere una sigaretta (cfr. consid. 1.2). Chiamato ora a pronunciarsi, il TCA ricorda innanzitutto che il fatto di non adattare la propria velocità alla tipologia della strada costituisce una trasgressione grave di una regola elementare della circolazione stradale (cfr. DTF 114 V 318 "Denn das Überfahren eines Rotlichtes ist, mehr noch als die Verletzung des Vortrittsrechts, ein krasser Verkehrsregelverstoß"). L'art. 26 LCStr prevede del resto che: " 1 Ciascuno, nella circolazione, deve comportarsi in modo da non essere di ostacolo ne di pericolo per coloro che usano la strada conformemente alle norme stabilite. 2 Particolare prudenza deve essere usata verso i fanciulli, gli infermi e i vecchi e parimente quando vi siano indizi per ritenere che un utente della strada non si comporti correttamente." Inoltre l'art. 31 cpv. 1 LCStr prevede che " il conducente deve

costantemente padroneggiare il veicolo in modo da potersi conformare ai suoi doveri di prudenza". Infine l'art. 32 LCStr, prima frase, prevede che "la velocità deve sempre essere adattata alle circostanze, in particolare alle peculiarità del veicolo e del carico, come anche alle condizioni della strada, della circolazione e della visibilità". A ragione non è dunque contestata nel suo principio una riduzione delle prestazioni. Per quanto attiene all'entità della riduzione, va detto che essa non può superare la metà dell'importo delle prestazioni se l'assicurato, all'epoca dell'infortunio, doveva provvedere al sostentamento di congiunti che, alla sua morte, avrebbero diritto a rendite per superstiti (cfr. art. 37 cpv. 2, 2a frase LAINF). Nel decidere sulla riduzione delle prestazioni, occorre tenere conto, oltre che della colpa (art. 37 cpv. 2 LAINF), anche della situazione familiare ed economica dell'infortunato (cfr. RAMI 1989 U 79, p. 368 consid. 2c; Ghélew, Ramelet, Ritter, op. cit., p. 147). In tale apprezzamento, il giudice delle assicurazioni sociali non è vincolato alla valutazione effettuata in precedenza dal giudice penale o civile (cfr. DTF 105 V 217; Ghélew, Ramelet, Ritter, op. cit., p. 147). Va, comunque, sottolineato che, per costante giurisprudenza, il giudice non può scostarsi della valutazione dell'amministrazione senza fondati motivi (cfr. DTF 137 V 71; DTF 123 V 152 consid. 2; DLA 1998 no. 10 pag. 52 consid. 2; STF C 153/06 del 12 marzo 2007 consid. 2.2; STFA del 16 ottobre 2001 nella causa M, U 301/00; STFA del 22 maggio 2001, nella causa L., U 181/98; RAMI 2000 U 375 p. 178ss.; DTF 126 V 353 consid. 5d; DTF 126 V 75 consid. 6; RDAT I-1997 p. 242; DTF 114 V 315 consid. 5a; RAMI 1989 U 63 p. 52ss.; Ghélew, Ramelet, Ritter, op. cit., p. 147). Nei casi di violazione delle regole della circolazione stradale i riscontri giurisprudenziali parlano di un tasso di riduzione oscillante tra un minimo del 10% ed un massimo del 30% (cfr. DTF 126 V 354 consid. 5d; RAMI 2000 p. 178ss.; RDAT I-1997 p. 243; RDAT II-1996 p. 256-257; DTF 121 V 40 consid. 3b; DTF 114 V 315; Ghélew, Ritter, art. cit., p. 76; A. Rumo-Jungo, op.cit. , p. 203 seg.). Nel caso di specie, l'assicuratore contro gli infortuni ha decurtato le prestazioni in contanti del 30%. Tale riduzione rientra nel potere di apprezzamento dell'assicurazione contro gli infortuni e deve pertanto essere confermata (cfr. sentenza U 349/04 del 20 dicembre 2005; sentenza U 31/02 del 17 marzo 2003; sentenza TCA 35.2003.65 del 7 aprile 2004; sentenza TCA 35.2003.69 del 2 aprile 2004). Essa appare anzi del tutto giustificata visto la combinazione del superamento dei limiti di velocità con la "disattenzione" per chiedere una sigaretta. Il TCA rileva peraltro che nella già citata sentenza pubblicata in DTF 114 V 315 l'Alta Corte ha confermato una riduzione del 20% inflitta ad un assicurato che era passato con il semaforo rosso, pur rilevando che nelle nuove direttive degli assicuratori per tale infrazione di regola deve essere fissata una riduzione del 10 % (cfr. DTF 114 V 318). La decisione su opposizione del 30 settembre 2013 deve pertanto essere confermata.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.